



Istruzione, formazione professionale, gioventù

Luglio 2019

L'Accordo sull'istruzione del 2010 ha permesso alla Svizzera di prendere parte integralmente ai programmi dell'Unione europea (UE) in materia d'istruzione, di formazione professionale e di gioventù. La Svizzera partecipa attualmente come Stato terzo (Paese partner) al programma dell'UE per l'istruzione, la gioventù e lo sport, Erasmus+.

Cronologia

- 27.11.2017 decreto federale sulla promozione della mobilità internazionale in ambito formativo per gli anni 2018–2020
- 16.04.2014 decisione da parte del Consiglio federale sull'adozione di una soluzione transitoria per la Svizzera per Erasmus+ nel 2014, poi prolungata fino al 2017
- 26.02.2014 sospensione dei negoziati sulla partecipazione della Svizzera a Erasmus+ come Paese di programma
- dal 2011 partecipazione ufficiale della Svizzera a due programmi di formazione dell'UE «Istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita» e «Gioventù in azione»
- dal 1994 partecipazione indiretta della Svizzera a singoli programmi di formazione dell'UE
- fino al 1994 partecipazione ufficiale della Svizzera a due programmi di formazione dell'UE (Erasmus e Comett)

Stato del dossier

Il programma di formazione 2014–2020 è denominato Erasmus+ e sostituisce, tra gli altri, i programmi «Istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita» e «Gioventù in azione». A seguito dell'approvazione dell'iniziativa «Contro l'immigrazione di massa» il 9 febbraio 2014, la Commissione europea ha comunicato alla Svizzera che quest'ultima non potrà partecipare al programma Erasmus+ con lo status di Paese di programma. Le istituzioni svizzere possono ancora prendere parte ai progetti di riforma e di cooperazione con lo status di Paese terzo. Possono partecipare come partner di progetto a bandi di concorso, ma devono verificare che il numero minimo necessario di Paesi di programma sia rispettato e che il coordinamento del progetto sia assunto da un altro partner.

Dalla sospensione dei negoziati sulla partecipazione a Erasmus+ una soluzione transitoria approvata dal Consiglio federale ha garantito fino alla fine del 2017 la mobilità internazionale delle Svizzere e degli Svizzeri in tutti gli ambiti formativi. Con il decreto federale del 27 novembre 2017 è stato approvato un credito complessivo di 114,5 mio. CHF per promuovere la mobilità internazionale negli anni 2018–2020. In questo modo il sostegno alle attività di mobilità e di cooperazione prosegue. Nel 2018 sono stati sostenuti finanziariamente in tutto quasi

11'000 soggiorni di formazione e praticantati in Europa.

Dopo aver valutato la situazione di partenza nella primavera del 2017, il Consiglio federale è giunto alla conclusione che i vantaggi di una soluzione svizzera 2018–2020 sono preponderanti rispetto agli svantaggi. Per questo motivo e a causa di altri fattori che ostacolano una rapida associazione a Erasmus+, nel marzo 2017 la Svizzera e la Commissione europea hanno deciso di comune accordo di non riprendere i negoziati.

Le prime discussioni tecniche con la Commissione europea sono state avviate in vista della loro possibile associazione con il programma successivo a Erasmus + (2021–2027). Le discussioni pertinenti non sono ancora state concluse a livello dell'UE e solo quando saranno noti i parametri di un programma successore il Consiglio federale potrà esaminare la questione dell'associazione svizzera. Tale revisione dovrebbe anche valutare attentamente i costi / benefici di un'associazione.

Contesto

Dagli anni 1980, l'UE promuove attività di mobilità e cooperazione transfrontaliere nel quadro di vari programmi in materia di istruzione, formazione professionale e gioventù, sostenendo in particolare i sog-

giorni all'estero di allievi, apprendisti, studenti nonché del corpo insegnante. Fanno inoltre parte integrante di questi programmi le attività che mirano a collegare gli istituti di formazione di tutti i livelli.

All'inizio degli anni 1990, la Svizzera aveva preso parte ufficialmente a due programmi dell'UE nel settore dell'istruzione e della formazione professionale (Erasmus e Comett). Tuttavia, avendo respinto l'adesione allo SEE nel 1992, non ha potuto partecipare ai nuovi programmi avviati dal 1995. Da allora la Svizzera vi ha preso parte solo indirettamente: questo significava che gli istituti svizzeri potevano partecipare alle attività dei programmi dell'UE unicamente tramite progetti finanziati dalla Svizzera e a condizione che vi fosse, da parte dell'UE, un coordinatore di progetto oppure un istituto disposto a cooperare.

La Svizzera e l'UE hanno voluto istituzionalizzare e ampliare la loro cooperazione fino a raggiungere una partecipazione svizzera a pieno titolo. In una dichiarazione d'intenti, firmata al momento della conclusione degli Accordi bilaterali II, la Svizzera e l'UE hanno ribadito le rispettive volontà di negoziare la partecipazione ufficiale della Svizzera alla successiva generazione di programmi per il periodo 2007–2013. L'Accordo, che è stato firmato il 15 febbraio 2010, disciplina l'associazione della Svizzera ai programmi «Istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita», i quali vertono sull'insegnamento generale e professionale nonché sulla formazione degli adulti in particolare tramite i sotto-programmi Erasmus, Leonardo da Vinci, Comenius e Grundtvig e il programma «Gioventù in azione», rivolto alle attività extrascolastiche.

Come tutti gli altri Paesi partecipanti, la Svizzera ha istituito un'agenzia nazionale incaricata dell'attuazione dei programmi. Fino alla fine del 2016 di questo compito si è occupata la «Fondazione ch per la collaborazione confederale». Per dare nuovi impulsi alla promozione dello scambio a livello nazionale e internazionale e nel settore extrascolastico, la Confederazione e i Cantoni hanno istituito una nuova agenzia comune in vista del 2017. Questa nuova agenzia è entrata in funzione il 1° gennaio 2017 con il nome «Movetia».

Contenuto

Come tutti i programmi che l'hanno preceduto, il programma Erasmus+ si prefigge di sviluppare ulteriormente i sistemi nazionali della formazione di base e di quella professionale attraverso scambi, coopera-

zione e mobilità. Linee guida strategiche sono la concretizzazione di una formazione lungo tutto l'arco della vita e della mobilità, ma anche il miglioramento della qualità e dell'efficienza della formazione di base e professionale e la promozione della partecipazione, dell'innovazione e della creatività, incluso il pensiero imprenditoriale. Contrariamente ai programmi che l'hanno preceduto, Erasmus+ permette anche la cooperazione con Stati terzi e in un nuovo sottoprogramma per lo sport.

Portata dell'Accordo

Un'esperienza in un altro Paese, nel quadro di studi o di un periodo di formazione professionale, permette di migliorare le probabilità d'inserirsi nel mercato del lavoro. Inoltre la cooperazione in materia di formazione è un investimento per rafforzare il livello di formazione e la competitività della piazza economica. Da quando il programma Erasmus è stato lanciato, quasi 30 anni fa, ne hanno beneficiato oltre 4,4 mio. di studenti in tutta Europa.

La Svizzera dispone di un sistema educativo marcatamente orientato verso l'estero, nonché di una solida esperienza in materia di cooperazione intercantonale e d'interazione tra lingue diverse e ambiti culturali differenti ed è quindi un partner interessante per lo sviluppo di uno spazio formativo europeo. L'offerta e la qualità dell'insegnamento in Svizzera attira l'interesse di un gran numero di cittadini stranieri: oltre il 48% del corpo insegnante e circa il 25% degli studenti delle scuole universitarie svizzere provengono, infatti, dall'estero.

Link alla versione PDF

www.dfae.admin.ch/europa/istruzione

Maggiori informazioni

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI
Tel. +41 58 463 26 74, gaetan.lagger@sbfi.admin.ch
www.sefri.admin.ch

Direzione degli affari europei DAE
Tel. +41 58 462 22 22, europa@eda.admin.ch
www.dfae.admin.ch/europa_it